



PRESENTI IL 26 DICEMBRE NEL SUDEST ASIATICO - V

Concludiamo questa serie di testimonianze di connazionali protagonisti del maremoto.

NEL VARESOTTO CON BANDIERA SRI LANKA A MEZZ'ASTA. Fuori da casa, dove sono tornati la mattina del 31 dicembre, hanno issato a mezz'asta la bandiera dello Sri Lanka. Laggiù hanno evitato il peggio e ora Ferruccio Crippa e Valentina Coppe, coppia di Vergiate che era a Tangalle per avviare una attività, sono pronti a ripartire. "Quando sono arrivate le onde non abbiamo avuto il tempo di aver paura, Siamo usciti, ci siamo messi a correre verso l'interno, la stradina è stata però invasa dall'acqua e siamo caduti a terra". Poi "i cingalesi ci hanno portati all'ospedale".

ABRUZZESI SALVI GRAZIE AD ALBERGATORE. Si sono salvati solo grazie alla prontezza dell'albergatore, che li ha svegliati in tempo, un giovane imprenditore abruzzese e una famiglia di suoi amici in vacanza a Dickwella, nello Sri Lanka. Gianni Boschetti, 34 anni di Cupello (Chieti). "E' stato il proprietario dell'hotel a svegliarci - racconta - invitandoci a salire ai piani superiori. Ho visto l'onda abbattersi sul muro di recinzione dell'albergo in cemento armato, che ha retto. L'acqua è entrata con violenza inaudita nei locali e in poco tempo ha raggiunto i quattro metri. Per circa venti minuti insieme ai miei amici, che nella fuga si erano feriti ai piedi, ho temuto il peggio. Poi l'acqua ha cominciato a defluire, trascinando con sé cadaveri, automobili, alberi e baracche. Una scena che non dimenticherò mai".

FAMIGLIA TOSCANA, SALVATI DA BOLLA D'ARIA MA ORA NON DORMIAMO. Dormire e' un'impresa, avere una vita normale è difficile: lo tsunami ha stravolto la quotidianità di una famiglia toscana, Ciolini: Cesare, 53 anni, la moglie Susanna, di 37, e i figli di 10 e 3 anni. Erano a Thai Lak, sono salvi per miracolo, grazie ad una bolla d'aria creatasi tra un'intercapedine e il soffitto. "Quella esperienza ci ha cambiato - dice la signora - ora non riusciamo più a dormire se non con qualche aiuto. Ma basta parlare... Basta, pensiamo ad aiutare quelle popolazioni non ci concentriamo solo sugli italiani".

AVVOCATO MILANESE, DALLA STANZA ALLA PALMA. Un avvocato di Milano, Fabrizio Manganiello, 35 anni, si trovava nella sua stanza al pian terreno a Khao Lak. "Erano circa le 9.30 - ha raccontato - ed ero nel dormiveglia. Ho sentito il grido di una donna e immediatamente dopo una sorta di boato e poi, come un' esplosione, ho visto l'acqua che irrompeva nella mia camera. Non ho capito cosa stesse accadendo. Avevo un unico pensiero, lucido, razionale: se rimango sott'acqua ancora un pò è finita". Quindi, "assecondando la corrente" per 600 metri circa, si e' aggrappato ad una palma. E lì è rimasto fino all'arrivo della seconda onda, più forte della prima. Poi di nuovo è stato trascinato via dalla corrente. "Ho temuto di perdere i sensi, ho avuto paura di morire, ero terrorizzato". E invece un altro appiglio: un'altra palma e la salvezza.

(- segue)

800.086808

E' il numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

286.000 MORTI

Sono già state censite 286.000 vittime, tra le quali 54 italiani. I nostri connazionali ancora irrimediabilmente ammontano a 53. La gestione della lista dei dispersi è di competenza del Viminale.

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".